

→ **Il premier** dall'Europa sulle misure pro-concorrenza: «C'è roba vera»

→ **Palazzo Chigi** al lavoro per evitare stravolgimenti in Parlamento

Monti difende le liberalizzazioni e incalza le Camere

«Far prevalere l'interesse generale su quello particolare», Monti da Bruxelles difende le liberalizzazioni. «Lavorio» sui partiti per un accordo parlamentare preventivo che eviti il ricorso al voto di fiducia.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Il «lavorio» punta a evitare che il governo sia costretto, alla fine, a porre alle Camere la questione di fiducia. Sulle liberalizzazioni, quindi, Monti chiede ai partiti di evitare la guerra degli emendamenti e di raggiungere un'intesa parlamentare preventiva per ridurre le modifiche all'essenziale in modo da non stravolgere il decreto che - dopo un lungo lavoro di limatura - è stato inviato ieri al Quirinale. Aggiustamenti ridotti all'osso, quindi, anche per spedire dall'Italia segnali «di responsabilità» all'Europa e ai mercati. Ieri, da Bruxelles, Monti ha ricordato che il decreto Salva-Italia è stato convertito in legge in poche settimane.

Complici, forse - ha aggiunto, con ironia e qualche goccia di veleno - le feste di Natale. L'invito rivolto ai parlamentari è di procedere in tempi rapidi anche sulle liberalizzazioni, malgrado non si scorgano all'orizzonte festività che li sollecitino ai tempi forzati. Il timore è che la guerra scatenata nel Paese dalle categorie interessate alle liberalizzazioni, rimbalzi in Parlamento «bloccando» un provvedimento che rilancia in Europa l'immagine dell'Italia.

APPREZZATI IN EUROPA

«Ciò che stiamo facendo è stato molto apprezzato», ha rivelato Monti da Bruxelles, dove ieri ha

partecipato alla riunione dell'Ecofin. «Crescita e occupazione - a aggiunto - devono diventare «sempre più un tema al centro del dibattito europeo». Su questi fronti «in Italia stiamo facendo la nostra parte», rivendica il premier. Che ha illustrato ai colleghi Ue il pacchetto cresci-Italia su cui spera di procedere «in modo abbastanza spedito».

ROBA VERA...

Citando uno studio di Bankitalia, poi, il Professore ha ipotizzato un impatto delle liberalizzazioni sulla crescita pari all'11% del Pil (5% in più di qui a tre anni). Nel pacchetto di misure che approderà in Parlamento, ha sottolineato

Sforzi condivisi

«Se contribuiamo tutti insieme, i sacrifici saranno minori»

Sui blocchi

C'è diritto di sciopero ma il governo «farà rispettare la legalità»

ancora il premier, «C'è roba vera...». Un provvedimento equilibrato che non può essere snaturato: questo il messaggio dell'esecutivo.

E «il lavoro» in corso a livello Parlamentare - così lo definiscono ambienti del governo - punta a chiudere varchi al rischio di «stravolgimenti» del testo varato dal Consiglio dei ministri. «Modifiche tecniche limitate», quindi. Frutto dell'intesa preventiva tra i partiti che sostengono il governo per evitare il rischio di un braccio di ferro che costringa il governo, alla fine, a porre la fiducia e a se-

gnare «continuità» con i metodi dell'esecutivo Berlusconi.

Difficile, tuttavia, che le forze politiche rinuncino al legittimo obiettivo di «migliorare» il testo approvato dal governo.

Il Pd, ad esempio, punta a «rafforzare» le liberalizzazioni e «ad aprire mercanti chiusi». Non a «depotenziarle», quindi, «come vorrebbe «chi punta a mantenere certi privilegi e aiutare le lobby». Con il pressing di queste ore, però, il governo chiede a partiti e Parlamento «un'assunzione di responsabilità», anche nei confronti delle «categorie» perché l'esecutivo «non venga lasciato a fronteggiarle da solo».

INTERESSE GENERALE

Un sostegno più generale a Palazzo Chigi, quindi, che vada oltre la politica europea (oggi la Camera discuterà la mozione unitaria Pd, Pdl, Terzo polo). «Siamo ben coscienti che le riforme che stiamo facendo chiedono un contributo importante da parte dei settori interessati - ha ripetuto Monti da Bruxelles - Ma in questo momento tutti gli italiani stanno facendo degli sforzi. Se ci mettiamo tutti insieme, i sacrifici saranno minori e più equamente distribuiti e i risultati maggiori e più veloci». Ciò che finora ha «frenato la crescita» e danneggiato i giovani - insiste il premier - è stata proprio «una gerarchia di valori nel mondo politico secondo la quale il legittimo interesse della categoria viene prima dell'interesse generale». Per il Professore è arrivata l'ora «di imboccare la strada contraria». Le proteste di queste ore? Il diritto di sciopero è «costituzionalmente garantito», premette Monti, ma «la legalità va garantita» e il governo «la farà rispettare». ♦



La mozione comune di Pd, Pdl e Terzo Polo

Una visione per l'Europa che includa gli strumenti di intervento sui mercati, il rafforzamento della stabilità dell'eurozona, le politiche di rigore e quelle per lo sviluppo e la crescita: questi gli obiettivi della mozione Pdl-Pd-Terzo Polo, messa a punto per rafforzare l'impegno del governo in sede comunitaria.

Il testo della mozione, che verrà discusso oggi al Senato e alla Came-